

Frank shock

IL PERSONAGGIO

CHAMIZO ANCHE STAVOLTA NIENTE ORO «VA IN FUMO IL LAVORO DI UNA VITA»

L'italo-cubano si ferma in semifinale, oggi può bismare il bronzo di Rio

La delusione

Il suo sogno è stato spezzato dal tostissimo bielorusso Kadzimahamedau

Maledizione

L'azzurro è arrivato a Tokyo come numero 1 del ranking: era il favorito per l'oro

di **Davide Chinellato**

INVIATO A TOKYO

I

Il sogno che ha fin da ragazzino gli è sfuggito di nuovo. Frank Chamizo alle 12.30 italiane di oggi combatterà per una medaglia olimpica. Solo che non sarà per quella d'oro che sogna da quando aveva 13 anni. Sarà di nuovo per un bronzo, come a Rio. Cinque anni fa era una sconfitta, una delusione enorme di un guerriero partito per vincere tutto, che si ritrovava di colpo a doversi accontentare. Stavolta, dopo un'altra batosta inattesa, il 29enne nato e cresciuto a Cuba, che in Italia ha trovato una seconda vita anche sportiva, proverà a trasformare questa nuova delusione in qualcosa di positivo. «Una medaglia olimpica vale comunque tanto» ripete come un mantra.

Sconfitta Chamizo è sotto shock, ha lo sguardo perso nel vuoto quando racconta la sconfitta col bielorusso Kadzimahamedau, che l'ha battuto 9-7 in semifinale. Ha 27 anni, fino al 2019 combatteva per la Russia. Frank lo conosce così bene da essersi allenato con lui. «Pensate che lui non mi aveva mai battuto in vita sua. E viene a battermi qua, alle Olimpiadi» dice con quella voce che ti rapisce, con quelle pause quasi sceniche che

a lui servono per riordinare le idee e che aggiungono una struggente drammaticità a quello che racconta. Per Chamizo questa sconfitta è un dramma. Cinque anni a rimuginare su quel bronzo di Rio, poi faticosamente trasformato in motivazione, in energia, in ragione per giustificare le sveglie alle 6 del mattino, i sacrifici, gli allenamenti, il tempo a New York seguendo la squadra di lotta della Columbia University, quello al centro federale di Ostia con l'amico Fabio Basile, in un incrocio di lotta libera, judo e preparazione olimpica.

Incredulo «Non riesco a crederci - dice mentre i suoi occhi si perdono nel vuoto, come a cercare un appiglio per non rivivere quello che è appena successo -. So solo che ho perso la mia opportunità. Della carriera, ma anche della vita. Questa sconfitta è il lavoro di una vita andato in fumo». È stata dura, per Frank. È arrivato a Tokyo come numero 1 del ranking, il favorito per prendersi finalmente quella medaglia d'oro. Un sogno che ripeteva fin dai suoi primi passi con la nazionale cubana. Questa doveva essere la volta buona, dopo Rio. Ci aveva messo tempo a metabolizzare il bronzo del 2016, a capire che «una medaglia olimpica vale comunque tanto», come ripete ora. Era cresciuto, aveva cambiato categoria di peso, salendo ai 74 kg dopo aver gareggiato a Rio nei 65kg, aveva lavorato su se stesso, su come diventare ancora più forte. Negli ottavi Frank aveva rotto il ghiaccio olimpico pie-

gando 5-1 il georgiano Kentchadze, nei quarti aveva vinto 3-1 con l'azero Bayramov. Tutti incontri difficili, complicati, che avevano confermato quanto questo tabellone fosse difficile, quanto il livello medio fosse elevato. «Queste sono le Olimpiadi, fratello. Qui non c'è niente da spiegare, sono tutti fortissimi». In semifinale Chamizo si aspettava lo statunitense Dake, come lui pretendente ad una medaglia importante. Si erano affrontati e stuzzicati un anno fa, si erano dati appuntamento sulla materassina di Tokyo, in quella categoria 74kg in cui Dake aveva fatto fatica a rientrare. Invece Frank si è ritrovato davanti Kadzimahamedau, che aveva schiacciato Dake nei quarti addirittura per superiorità. Un avversario ostico, determinato. Alla fine, un ostacolo insuperabile. «Ho le braccia distrutte - dice Chamizo dopo l'incontro -. Si vede che è arrivato preparato, che si è focalizzato su di noi, sui nomi grossi. Io ce l'ho messa tutta. Si vede che non è bastato. È la mia sfortuna alle Olimpiadi».

Lezione Chamizo la lezione però l'ha imparata. Se cinque anni fa il bronzo fu acciuffato col talento, ora Frank lo ha messo nel mirino. Subito dopo la delusione. Perché è comunque una medaglia, e non renderebbe questa spedizione una disfatta. «Rimango concentrato, voglio prendermi quel bronzo - ha raccontato -. La battaglia è dura, non sono contento, ma dentro so chi sono



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

e vado avanti. La vita non si ferma qui». Frank va a caccia di una medaglia italiana nel 18° sport diverso a Tokyo, della terza medaglia della storia italiana nella lotta ai Giochi, dopo il suo bronzo di Rio e l'argento che Pollio vinse a Mosca 1980 nella categoria fino a 48kg. Non era quella che voleva, ma è sempre una medaglia. «Ho perso la mia opportunità, non significa che ho perso tutto» dice dandosi la carica. Frank è pronto alla battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

“
Il mio avversario non mi aveva mai sconfitto. E viene a battermi qua, alle Olimpiadi



Rimango concentrato ora voglio prendermi il bronzo. Non sono contento, ma vado avanti

Frank Chamizo

LA GUIDA

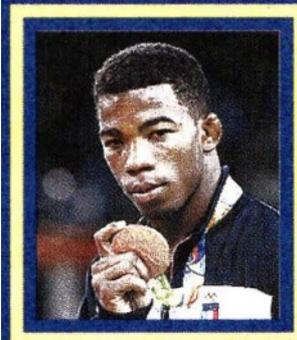
In pedana oggi alle 12.30

Dopo la delusione per la sconfitta di ieri in semifinale, Frank Chamizo tornerà in pedana oggi, alle 12.30 ora italiana, per disputare la finale per il terzo posto della categoria 74 kg. In palio c'è la medaglia di bronzo

IDENTIKIT

Frank Chamizo

NATO A MATANZAS (CUBA)
IL 10 LUGLIO 1992
RUOLO LOTTATORE



● Frank Chamizo ha iniziato a gareggiare per Cuba, con cui ha vinto un bronzo ai Mondiali e un oro ai Panamericani. Dal 2014 difende i colori dell'Italia, con cui ha conquistato 2 ori e 1 argento ai Mondiali, 4 ori e 2 bronzi agli Europei, 1 bronzo alle Olimpiadi di Rio 2016 (foto)

Clic 😊

Pollio a Mosca 1980 è l'altra medaglia della lotta libera

● Se oggi Chamizo vincerà il bronzo, la sua sarà la terza medaglia della lotta italiana ai Giochi Olimpici. La prima fu l'argento conquistato da Claudio Pollio a Mosca 1980 (foto) nella categoria fino a 48 kg. La seconda medaglia è stata invece il bronzo che proprio Chamizo conquistò all'Olimpiade di Rio de Janeiro nel 2016.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116